

L'ospedale unico sarà un cardine

VERDUNO

Nevica sul cantiere del nuovo ospedale, proprio come quel mattino del dicembre 2005 quando venne posata la prima pietra. Anche questa volta l'occasione è solenne, una visita degli amministratori regionali e locali per sancire la "pace" tra pubblico e privato, per testimoniare che i debiti sono stati saldati e che i lavori possono ripartire.

Scortati da Marco Zicari, presidente di Mgr Verduno

2005, società titolare dell'appalto, la sessantina di ospiti - parlamentari, consiglieri regionali, sindaci e l'assessore alla sanità Ugo Cavallera - percorre corridoi e scale, si affaccia dalle balaustre e sfida la neve che inizia a fermarsi nei cortili. Il tour è quasi identico a quello fatto nell'autunno 2011, quando ospite era l'allora ministro Balduzzi, e anche lo stato dei lavori sembra molto simile all'epoca ma il movimento di betoniere e scavatrici ai piani

I NUMERI DI VERDUNO

110.000 metri quadrati di superficie

16,5 milioni di chili di acciaio impiegato nelle armature

164 mila metri cubi di calcestruzzo

845 mila metri cubi di scavi di sbancamento

più bassi - contando anche i parcheggi sotterranei saranno undici i livelli del nuovo ospedale - testimonia la ripartenza. «Siamo al 98% di realizzazione dei getti di calcestruzzo, ora occorre completare i tamponamenti esterni e, una volta "fuori acqua", si velocizzerà l'allestimento degli impianti e degli interni», spiega Zicari mentre si attraversano quelli destinati a diventare blocchi operatori e i reparti di psichiatria e ortopedia.

L'intenzione è di arrivare a chiudere i lavori a settembre 2015. Per farlo sono al lavoro gli ingegneri, che stanno progettando le fasi successive e il programma di lavoro. Man mano che le facciate verranno chiuse, e si potrà lavorare all'interno, lontani da vento e pioggia,

l'attività crescerà fino a contare 400 e oltre persone al lavoro nelle fasi più concitate.

Spetta all'assessore regionale alla sanità Ugo Cavallera, che conosce bene le carte ma che è al suo primo contatto con il cantiere di Verduno, confermare le certezze degli ingegneri. «Verduno sarà un ospedale cardine nel quadro della sanità regionale e avrà al suo interno tutti i reparti e le specializzazioni necessari», commenta, fugando alcuni tra i maggiori dubbi che stanno nascendo. I continui tagli e risparmi pongono infatti grandi domande sulle dimensioni che nel futuro potrà avere la sanità pubblica.

L'Assessore conferma anche la completa copertura finanziaria dell'opera nei bilanci regionali da qui al 2015 e rassicura sull'effettiva liquidità delle somme, circa 70 milioni, per evitare nuovi blocchi dei lavori.

I più interessati al nuovo ospedale erano i rappresentanti del Movimento 5 stelle, con l'onorevole Fabiana Daddone e il consigliere regionale Davide Bono che hanno sviscerato con i vertici dell'Asl progetti, conti e coperture dell'opera, soffermandosi in special modo sulle varianti per la bonifica idrogeologica e sull'allestimento dei bunker della radioterapia e sulla gestione energetica del nuovo ospedale.

Giulio Segino

A sinistra: uno dei corridoi del nuovo ospedale in cui sono già stati sistemati alcuni impianti. Sopra: quello che sarà l'ingresso principale, sul lato verso Verduno; sullo sfondo si intravede una delle ali sopraelevate. A destra: il cortile interno che taglia in due l'ospedale. Una volta terminato sarà coperto da una struttura in vetro.

